

Libertà di parola

Il Direttore risponde

LE PENNE DEGLI ALPINI

UN SIMBOLO SACRO DI ONORE AMORE, ORGOGLIO E CUORE

Egredo direttore, leggo su Libertà la lettera della signora Maddalena Freschi che, da naturalista dichiarata, si interroga "sul quantitativo di corvi spennati per migliaia e migliaia di cappelli da Alpino".

Stiamo vivendo un momento in cui si soffre per arrivare a fine mese e sinceramente il desiderio di risposta a questo "problema" da parte della signora, mi fa riflettere. Sento l'obbligo e mi permetto di dare a questa Signora qualche spiegazione: premetto che rispetto il pensiero e la filosofia di vita di qualunque persona, ma trovo molto triste e infelice la sua scelta di difendere "la causa dei corvi spennati" associandola alla "piuma del cappello degli Alpini". Carissima signora Maddalena, sono orgogliosa e fiera di essere figlia di un alpino del glorioso Battaglione Julia e voglio subito informarla che quella che mio padre portava sul cappello non era una "piuma" ma una lunga e magnifica "Penna Nera". Lui stesso era una Penna Nera... la sua era una Penna di aquila... che fa differenza...

Mi rivedo piccola che ascolto le Sue tante storie da Penna Nera. Momenti di vita di un alpino combattente prima e prigioniero poi nei campi di concentramento di Germania e Polonia per lunghissimi e interminabili sei anni. Erano, anzi avrebbero dovuto essere, gli anni più belli per mio padre all'epoca poco più che ventenne, ma quella Penna Nera lo porta ad affrontare sfide durissime: vede compagni cadere sotto i colpi terribili della mitraglia dal rumore indimenticabile, vaga e rovista nei pollai della freddissima Germania, lì si che c'erano le piume mescolate agli avanzi del becchime delle galline, magari anche piume dei corvi di cui lei parla signora Maddalena, e tra quello sterco la mia penna Penna Nera preferita, disperata, cerca qualcosa da poter mangiare, per sopravvivere. In nome di quella Penna Nera mio padre ha rischiato tante volte la sua vita, ha rischiato tante volte la sua vita per la vita di altre Penne Nere. Penne Nere che, dopo la guerra e proprio in queste adunate, ritrovava e riabbracciava con le

Le penne degli alpini sono solo di aquile "sintetiche"

Egredo direttore, vorrei tranquillizzare la signora Maddalena Freschi che, da buona naturalista, si preoccupa di quanti corvi sono stati spennati per dare ai cappelli alpini quell'impronta unica e autorevole che tutto il mondo ci invidia.

Prima di tutto la penna, e non la piuma, non è di corvo ma bensì d'aquila, il rapace delle alte vette, habitat naturale degli alpi-

ni, e che incarna la tenacia che contraddistingue chi ha avuto la fortuna di militare nel nostro glorioso corpo. L'aquila è inoltre il simbolo del Corpo degli alpini, rappresentata anche sul fregio del cappello e in vari stemmi dei reparti alpini.

Infine la rassicuro che tutte le penne sono sintetiche perché l'aquila è, fortunatamente, una specie protetta e, anche se così

Fra 49 giorni Piacenza accoglierà gli amici Alpini che arriveranno da ogni angolo d'Italia e del mondo. Sì, sarà un grande evento - ospitato per la prima volta nella città Primogenita d'Italia - e i piacentini si stanno preparando bene per dare il benvenuto a decine e decine di migliaia

di uomini, giovani e donne (gli Alpini arriveranno con le loro famiglie) che, per tre giorni, renderanno Piacenza una Capitale. Conosciamo gli Alpini per il loro coraggio, per il loro impegno dove c'è bisogno del loro aiuto, per la solidarietà verso i deboli. Quei tre giorni di festa renderanno Piacenza u-

na città ancora più aperta e accogliente. Le Penne Nere - penne sintetiche - ci regaleranno tanta allegria, gioia, voglia di stare insieme. Già la città si sta imbandierando in alcune zone e sarebbe bello esporre il tricolore su ogni balcone, in ogni casa.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

lacrime agli occhi e la mano sul cuore. Ho accompagnato qualche volta, da piccola, mio padre a queste adunate: mi metteva sulle sue forti spalle e da lassù contavo tutte quelle Penne Nere che marciavano con passo preciso e perfetto; tornavo a casa fiera di poter mostrare alla mamma e ai miei fratelli il regalo che per mio padre era il più bello che potesse esserci in quella "festa grande": la bambolina alpina tutta in divisa verde, anche lei con il cappello da alpino su cui sventava l'immacabile Penna Nera (lascio alla signora Maddalena scoprire da quale animale potesse provenire).

Potrei continuare con tanti altri ricordi, ma mi rendo conto che devo dare spazio anche agli altri lettori e concludo quindi esternando tutta la mia amarezza e tristezza per la sua "non indovinata" battaglia: occorre valutare profondamente il senso delle situazioni che si espongono: una parola banale come "piuma" nel contesto da lei posto per tutti i motivi che le ho citato e per tanti altri ancora, non merita, non può, non deve essere associata a tutto ciò che di buono hanno rappresentato e rappresentano tutt'oggi gli alpini!

Senza forse e senza paura di smentita, le spiego io il senso di quel distintivo che lei chiama "piuma dell'alpino": la "Penna Nera" è stata e sarà per sempre simbolo di onore, amore, orgoglio e cuore; la "Penna Nera" è sacra, merita rispetto, tanto sacra e importante da pretendere di accompagnare la bara del suo "Vècio" nel suo ultimo viaggio. Sì, riscalda anche la bara di un "Grande Vècio": mio padre.

Fausta Sebastiani

PAPA FRANCESCO

BELLA LA DIRETTA TV SULLA "INTRONIZZAZIONE"

Egredo direttore, mai avrei creduto che un auspicio, forse irriverente, col quale concludevo il mio ultimo post trovasse una tanto immediata e incondizionata accoglienza. Avevo scritto, a riguardo del nuovo Papa, che Francesco andava benissimo, ma che per attrarre nuovi fedeli o cri-

stiani tiepidi occorrevano anche pesci e vino: quelli che Gesù procurò miracolosamente a Pietro ed ai commensali di Cana.

Naturalmente non è nemmeno pensabile che quelle parole siano giunte all'orecchio di chi decide; però conforta la constatazione che, di fatto, così è avvenuto.

Già avevo scritto di non essere credente; e tuttavia, poiché la Chiesa cattolica è organismo di grande influenza e potenza, non posso esimermi dall'osservarla. E oggi, appunto, mi sono attardato ad osservare la diretta televisiva della cerimonia d'incoronazione (che brutta parola) del nuovo papa.

Ebbene: uno può credere e pensare ciò che vuole; ma ben raramente mi è stato dato di assistere a un evento tanto solenne, perfettamente organizzato e coinvolgente. Cardinali, vescovi e preti cantavano; e non si può credere che lo facessero soltanto per la buona forma. E nemmeno si può credere che solo per la buona forma fossero lì i massimi rappresentanti della chiesa ortodossa, importanti protagonisti musulmani e una folta delegazione di dignitari ebrei. Unica stecca, a quanto mi risulta, l'assenza di rappresentanti di spic-



gaetano.rizzuto@liberta.it

non fosse, in quanti riuscirebbero a procurarsi una penna strapandola a questo meraviglioso animale?

In attesa dell'Adunata nazionale di maggio, evento storico per il nostro territorio, un frater-

L'Adunata di maggio a Piacenza un evento storico

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

no saluto alpino a tutti.

Roberto Lupi
capogruppo Alpini di Marsaglia

Caro direttore, l'adunata degli Alpini a Piacenza si avvicina e già vedo la città imbandierata.

Sono orgogliosa di accoglierli il 10 maggio. Piacenza deve essere fiera di loro arrivo. Gli Alpini sono nostri amici. Benvenuti!

Laura G.

Altrettanto encomiabile l'equità con cui ci siamo rimangiata la parola data sottraendo i due Marò alternativamente alle magistrature indiana e poi italiana. Con la sottostante speranza di recupero dei traballanti rapporti industriali-commerciali e di pronto rilascio dell'ambasciatore Mancini (quello dei tiri), orfani di un Bettino Craxi del 21° secolo e sperando di rabbonire le antiche frustrazioni coloniali di New Delhi; mi ingolosisce però il risparmio interrompendo da subito le nostre missioni antipirateria per gli altri colleghi dell'Ue, Nato ed Onu.

Bettino Montequieto

SCHERZI DEL DESTINO

INIZIA LA VIA CRUCIS DI PIERLUIGI BERSANI

Egredo direttore, scherzi del destino! Infatti, in concomitanza con il periodo della Pasqua, inizia la Settimana santa di Pierluigi Bersani per cercare di dar vita al nuovo governo, dopo il preincarico esplorativo datogli da Napolitano. Una vera e propria Via crucis, una settimana di passione che ci si augura possa dar vita a una auspicabile resurrezione.

Ezio Trasciatti

MUTAZIONE GENETICA?

COME MAI BERLUSCONI NON È MAI STATO ACCUSATO PRIMA?

Egredo direttore, avrei una domanda da porre a Giacomo Morandi (o magari a Enrico Berti: entrambe le lettere sono state pubblicate su Libertà di mercoledì 20 marzo).

Pensa che sia possibile che un giocatore di calcio arrivi a 30 anni con nessuna espulsione (tutt'al più qualche sporadica ammonizione) e dopo tale età abbia invece espulsioni e squalifiche a raffica? Fuori di metafora, potrebbe spiegarmi come mai Silvio Berlusconi sia arrivato a 58 anni con la fedina penale pulita e solo dopo sia stato accusato di tutto e di più, con una serie di processi degni di un criminale incallito?

Di che cosa si tratta, di una mutazione genetica intervenuta in tarda età nel soggetto in questione (nel qual caso chiederemo lumi agli psicologi che già devono occuparsi dei suoi elettori...) oppure è cambiato l'atteggiamento degli arbitri nei suoi confronti? Nella seconda ipotesi lascio che mi dica lei il motivo di tale cambio di passo: non vedevano i suoi falli prima o l'hanno preso di mira dopo, con un trattamento giudiziario davvero ad personam (come un vigile che rivolgesse le sue attenzioni a un singolo automobilista, seguendo giorno e notte e contestando ogni sua manovra)?

Post scriptum. Nel caso esistesse un calciatore che ha avuto una carriera disciplinare dai due volti (che so, uno Scirea che si trasforma in Montero), sarei lieto che qualcuno me lo segnalasse. Perché nella vita non si finisce mai di imparare...

Roberto Arvedi
Pontedello

LA POESIA A Nicola e Luca

di MARIA GIULIA ZANONI

E' primavera.

Ma tutto è ancora imbiancato,

le montagne ed i paesi.

Nel cielo inizia a volare

qualche colomba,

qualche rondine.

Gli angeli però

si guardano attoniti:

pur troppo tra di loro

è arrivato Nicola.

In un attimo si è spezzato

il suo dolce sorriso,

la sua vita,

stava correndo verso casa

ma non è arrivato in tempo.

Dovevano essere

due giorni di festa,

ma tutto è stato silenzio

per te, Nicola.

I palloncini che ti hanno fatto

volare in alto

dovevano essere di allegria

invece erano pieni di dolore.

Ad ogni spegnersi

di stelle e di sole

rivolgeremo lo sguardo a te.

E in ogni primavera

ti penseremo così,

insieme a tutti gli altri giovani

che sono lì con te.

Oggi si aggiunge Luca.

Corrette sereni,

vi ricorderemo così,

insieme a tutti i fiori

di ogni primavera che verrà.

Buona Pasqua con Gesù.



Galleria di ritratti piacentini

I pensionati di Borgonovo, Ziano e Sarmato durante il soggiorno invernale a Loano

Roberto Arvedi
Pontedello

LA POESIA Per te, mamma

di ANNA MARIA CASAROLI

Mamma,

fonte di calore,

di amore, di luce;

con lo sguardo che penetra e quel tatuaggio scalfito nel più profondo del cuore.

Ogni tuo abbraccio

è vita e dolcezza infinita.

Mamma, una parola

da non dimenticare

ma da pronunciare

in qualsiasi momento

triste o gioioso

della nostra vita

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza - fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864.
PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzonidvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

Certificato n. 7404 del 10-12-2012

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**

CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**

ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLINO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.